



ALLEGATO "C"

**ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI VITERBO**

**PIANO TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

2015 - 2017

Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione
Ing. Paolo Bacchiarri

Adottato dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Viterbo con
delibera del *06/07/2015*

Pubblicato sul sito web istituzionale
(sezione "Amministrazione trasparente")
www.ordingvt.it

[Handwritten signatures and initials]



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VITERBO

Indice

Premessa	2
1. Processo di adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione	2
2. Gestione del rischio.....	3
2.1 Individuazione delle aree di rischio obbligatorie	3
2.2 Altre aree di rischio	4
2.3 Valutazione delle aree di rischio	4
2.4 Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi	5
3. Formazione del personale in tema di anticorruzione	7
4. Codici di comportamento	7
5. Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.).....	7
5.1 Organizzazione e funzioni dell'amministrazione.....	8
5.2 Procedimento di elaborazione ed adozione del P.T.T.I.	8
5.3 Iniziative di comunicazione della trasparenza	9
5.4 Processo di attuazione del P.T.T.I.	9
5.5 Le principali novità	9
5.6 Dati ulteriori	10
6. Altre iniziative	10
6.1 Rotazione del personale.....	10
6.2 Attribuzione degli incarichi dirigenziali: cause di inconfiribilità e di incompatibilità	10
6.3 Tutela del dipendente che denuncia illeciti	10

Allegati:

- *Tabella calcolo del rischi*
- *Tabella valutazione del rischio (Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione)*



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VITERBO

Premessa

Ai sensi dell'art. 1 co. 5 della Legge 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 co. 2 del D. Lgs. 165/2001 - compresi gli *enti pubblici non economici di natura associativa* quale l'**Ordine degli Ingegneri della Provincia di Viterbo** (in seguito **Ordinvt**) - sono tenute ad adottare un **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione** (in seguito **PTPC**).

Tale strumento disciplina l'attuazione della strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo; il piano, infatti, nel rispetto della normativa vigente in materia nonché delle direttive e delle linee guida dettate dalle competenti istituzioni, individua ed analizza le attività dell'amministrazione a rischio di corruzione e formula un programma di misure concrete volte a prevenire il verificarsi di tale rischio.

Le finalità e gli obiettivi del PTPC sono:

- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'ordine al rischio di corruzione;
- evidenziare e valutare tutte le aree nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, sia tra le attività indicate dalla Legge 190/2012 (art. 1, co. 16) sia fra quelle specifiche svolte dall'ordine;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- garantire l'idoneità, morale ed operativa, del personale chiamato ad operare nei settori sensibili;
- assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza;
- assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità e le incompatibilità;
- assicurare la puntuale applicazione del codice di comportamento dei dipendenti.

Specifica sezione del PTPC è costituita dal **Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità** (in seguito **PTTI**), in applicazione del D. Lgs. 33/2013, poiché la trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale sia per la prevenzione della corruzione che per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Ai fini della predisposizione e dell'attuazione del PTPC, il Consiglio dell'O.I.V. ha individuato, ai sensi dell'art. 1, co. 7 della Legge 190/2012, il responsabile per la prevenzione della corruzione; tale figura coincide con il responsabile della trasparenza e si occupa di vigilare e garantire l'applicazione del PTPC e del PTTI nonché il rispetto del codice di comportamento dei dipendenti e delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità.

Nell'ambito dell'O.I.V. il responsabile designato è il Presidente pro tempore; la scelta è stata effettuata nel rispetto delle direttive dettate dalla Legge 190/2012, del **Piano Nazionale Anticorruzione** (in seguito **PNA**) e della circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013, tenuto conto delle specificità e del ristretto apparato organizzativo dell'ordine medesimo.

Il PTPC, infine, potrà essere oggetto di future integrazioni e/o modifiche in considerazione delle eventuali esigenze che si renderà necessario soddisfare.



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VITERBO

1. Processo di adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

Il presente PTPC è stato approvato dal Consiglio dell'O.I.V. con delibera del su proposta del responsabile per la prevenzione della corruzione designato, la cui nomina è stata formalmente confermata nella medesima delibera; esso piano, dopo l'approvazione, verrà tempestivamente pubblicato e sarà consultabile sul sito web istituzionale dell'ente (www.ordingvt.it).

2. Gestione del rischio

2.1 Individuazione delle aree di rischio obbligatorie

L'art. 1, co. 16 della Legge 190/2012 indica le seguenti attività come i settori di operatività dell'amministrazione in cui è più elevato il rischio che il fenomeno corruttivo si verifichi:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al D. Lgs. 163/2006;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D. Lgs. 150/2009.

Sulla scorta di tali indicazioni, l'Allegato 2 del PNA individua le aree di rischio (articolate in sotto aree) obbligatorie per tutte le amministrazioni. Esse sono le seguenti:

A) Area: acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VITERBO

11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
 12. Subappalto
 13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
- C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an*¹
 2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
 3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an* e a contenuto vincolato
 4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
 5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an*
 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an* e nel contenuto
- D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an*
 2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
 3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an* e a contenuto vincolato
 4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
 5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an*
 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an* e nel contenuto

2.2 Altre aree di rischio

Alle aree sopraindicate si aggiungono le ulteriori aree individuate nell'ambito dell'O.I.V., in base alle sue specificità funzionali:

- E) Area: Gruppi di ricerca
F) Area: Composizione di commissioni di tesi di laurea universitarie
G) Area: Fornitura di corsi di formazione

2.3 Valutazione delle aree di rischio

La valutazione del rischio è effettuata su ogni attività inerente alle aree di rischio sopraindicate.

La metodologia di valutazione si riferisce al grado di esposizione alla corruzione delle singole aree, calcolato sulla base dei criteri indicati nell'Allegato 5 del PNA; in particolare, l'analisi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi (*probabilità*) e delle conseguenze che produrrebbe (*impatto*).

¹ La discrezionalità costituisce il MARGINE di apprezzamento che la legge lascia alla determinazione dell'autorità amministrativa. Quattro sono i principali oggetti su cui può esercitarsi la discrezionalità:

1. *AN*: la scelta dell'emanazione o meno di un determinato atto;
2. *QUID*: il contenuto del provvedimento può essere determinato liberamente o entro certi valori;
3. *QUOMODO*: modalità accessorie inerenti agli elementi accidentali (forma);
4. *QUANDO*: momento in cui adottare il provvedimento.



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VITERBO

Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate di seguito, nelle quali i livelli di rischio sono espressi con valore numerico; il massimo risultato per la valutazione complessiva del rischio è pari a 25 (valore corrispondente al livello di rischio più alto possibile).

Indicativamente, pertanto, i valori di rischio risultanti dal calcolo che presentano un indice numerico uguale o inferiore a 8,33 corrispondono ad un rischio limitato; i valori compresi fra 8,34 e 16,67 indicano un rischio medio; infine, i valori superiori a 16,67 fino a 25 rappresentano un rischio elevato.

Risultati derivanti dalla tabella VALUTAZIONE DEL RISCHIO (Allegato 5 del PNA) ²:

<i>Area A) Acquisizione e progressione del personale</i>	
Risultato valutazione complessiva del rischio:	1,83 = rischio limitato
<i>Area B) Affidamento di lavori, servizi e forniture</i>	
Risultato valutazione complessiva del rischio:	2,50 = rischio limitato
<i>Area C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</i>	
Risultato valutazione complessiva del rischio:	3,25 = rischio limitato
<i>Area D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</i>	
Risultato valutazione complessiva del rischio:	2,00 = rischio limitato
<i>Area E) Gruppi di ricerca</i>	
Risultato valutazione complessiva del rischio:	3,34 = rischio limitato
<i>Area F) Composizione di commissioni di tesi di laurea universitarie</i>	
Risultato valutazione complessiva del rischio:	2,91 = rischio limitato
<i>Area G) Fornitura di corsi di formazione</i>	
Risultato valutazione complessiva del rischio:	2,29 = rischio limitato

2.4 Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi

Nell'ambito dell'O.I.V. sono già vigenti molteplici norme e regolamenti interni volti ad assicurare lo svolgimento delle attività amministrative nel rispetto dei principi di legalità ed etica.

In considerazione dell'attività effettivamente svolta e tenuto conto del grado di rischio così come emerso dalla valutazione di cui sopra (par. 2.3), è intendimento dell'O.I.V. apportare ulteriori misure con l'obiettivo di prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi.

Tali misure sono indicate nelle schede che seguono:

² Al presente piano viene allegata una analitica tabella di calcolo contenente le singole valutazioni, la metodologia e l'indicazione di lettura della valutazione delle aree di rischio; in calce alla tabella è inoltre riportato, per semplicità di lettura, l'Allegato 5 del PNA.
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VITERBO Via I. Garbini 51, 01100 VITERBO – Tel: 0761/399025 – Fax: 0761/271042
Codice Fiscale: 80024120562 Sito Internet: www.ordingvt.it – e-mail: segreteria@ordingvt.it info@ordingvt.it



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VITERBO

SCHEDA A

AQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

Con l'obiettivo di eliminare ogni possibile rischio corruttivo, l'attuale procedimento per l'assunzione e progressione di carriera del personale sarà arricchito di ulteriori accorgimenti.

Il personale verrà assunto mediante concorso pubblico e il relativo bando sarà pubblicato, oltre che ove normativamente previsto, anche sul sito web istituzionale dell'O.I.V.

Il responsabile sarà indicato nel bando di concorso, sarà individuato fra i consiglieri a maggioranza degli stessi e potrà ricoprire tale incarico soltanto una volta per mandato elettivo. Egli verificherà la puntuale pubblicazione ed il rigoroso rispetto delle procedure.

Al momento non sono previste assunzioni, pertanto nessun bando è in fase attuativa.

Le misure verranno applicate in concomitanza del prossimo bando di concorso.

SCHEDA B

AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

L'affidamento di lavori, servizi e forniture, il conferimento di incarichi a professionisti specializzati - la cui collaborazione si dovesse rendere utile - nonché l'eventuale stipula di convenzioni con gli stessi avverranno con delibera del Consiglio adottata con maggioranza ordinaria.

Il Consiglio, con la stessa maggioranza, potrà prevedere che il conferimento di specifici incarichi o l'affidamento di lavori, servizi o forniture avvengano con bando di gara.

In tali casi il Consiglio predisporrà i capitolati ed i preventivi verranno presi in considerazione soltanto se presentati in busta chiusa.

Le buste saranno aperte solo dopo la chiusura del termine ultimo di presentazione, previsto a pena di decadenza nel bando di gara. L'apertura avverrà per mano del responsabile durante la seduta del Consiglio davanti ai consiglieri presenti, che dovranno essere in numero non inferiore alla metà più uno degli stessi. Fra questi dovrà essere necessariamente presente il Consigliere Tesoriere.

Il risultato del bando con l'indicazione del vincitore sarà pubblicato sul sito web istituzionale dell'O.I.V.

Tali procedure, finalizzate a ridurre le opportunità che il rischio di corruzione si realizzi, avranno attuazione immediata.

SCHEDA C

PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

Al fine di ridurre eventuali fenomeni corruttivi, ogni provvedimento sarà adottato con procedimento che rispetti le linee guida dettate a livello nazionale ed i regolamenti interni.

Inoltre, ogni provvedimento sarà debitamente motivato e dovrà indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione.

Tutta la documentazione in entrata ed in uscita inerente all'adozione del provvedimento sarà immediatamente protocollata con numero progressivo e data.

Il responsabile dell'attuazione delle presenti procedure - attivate con decorrenza immediata - sarà il responsabile della singola area interessata, così come individuato nel regolamento interno.



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VITERBO

SCHEDA D

PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

Il Consiglio ritiene che fra le attività dell'O.I.V. non siano previsti provvedimenti rientranti nella presente area.

Laddove si rendesse necessaria l'adozione di un simile provvedimento, saranno attuate le medesime misure previste dalla precedente *scheda C* e, al fine di prevenire ulteriormente il rischio corruttivo, il provvedimento medesimo troverà pubblicazione sul sito web istituzionale con l'indicazione dell'importo erogato.

SCHEDA E

GRUPPI DI RICERCA

I gruppi di ricerca vengono formati con delibera del Consiglio a maggioranza ordinaria. I componenti sono nominati con bando pubblicato sul sito web istituzionale.

Sarà inoltre pubblicato un bando con la tipologia di borsa di studio che sarà erogata al vincitore.

L'erogazione dell'importo avverrà per fasi successive rigorosamente stabilite dal Consiglio.

Il responsabile, designato fra i consiglieri con lo stesso provvedimento di adozione del gruppo, vigilerà sull'avanzamento del progetto e relazionerà il Consiglio sull'andamento del gruppo e sui risultati della ricerca. Egli esprimerà parere sul risultato del progetto.

Ciascun consigliere non può essere designato responsabile per più di un gruppo di ricerca per ogni mandato elettivo.

L'adozione del gruppo, l'avanzamento del progetto ed il risultato della ricerca saranno pubblicati sul sito web istituzionale dell'O.I.V.

Le presenti procedure saranno adottate a partire dal prossimo progetto di ricerca.

SCHEDA F

COMPOSIZIONE DI COMMISSIONI DI TESI DI LAUREA UNIVERSITARIE

Verranno pubblicati sul sito web istituzionale dell'O.I.V. i requisiti e le modalità di domanda per la partecipazione degli iscritti alle commissioni di tesi di laurea.

Le domande saranno ritualmente protocollate con numero progressivo e data.

In base alle domande pervenute ed ai requisiti richiesti, il Consiglio individua - con delibera - gli iscritti che andranno a comporre le commissioni.

Per ogni pubblicazione sarà individuato un responsabile che presenterà le domande al consiglio.

L'adozione della presente procedura è immediata.

SCHEDA G

FORNITURA DI CORSI DI FORMAZIONE

L'O.I.V. organizza corsi di formazione aperti ai propri iscritti o ad iscritti di altri ordini/collegi.

La programmazione dei corsi di formazione viene resa nota mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale.



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VITERBO

Ogni singolo corso di formazione prevede la presenza di un responsabile, il quale stabilirà le modalità di partecipazione e ne curerà l'organizzazione.

Qualora, per l'organizzazione del corso, si rendesse necessario l'intervento di un professionista specializzato o di un esperto nella materia oggetto del corso, l'incarico sarà conferito con le medesime modalità di cui alla precedente *scheda B*.

3. Formazione del personale in tema di anticorruzione

Strumento primario per prevenire fenomeni di corruzione è la formazione del personale, con particolare riferimento a quello addetto alle aree ritenute a più elevato rischio di corruzione.

Le iniziative formative già previste nell'ambito dell'O.I.V. sono implementate con specifici approfondimenti in materia di prevenzione della corruzione.

In particolare, oltre ad una formazione di base rivolta a tutti gli iscritti ed al personale, saranno programmati corsi di aggiornamento sulla normativa in tema di anticorruzione e trasparenza rivolti al responsabile per la prevenzione della corruzione ed ai soggetti operanti nei settori più sensibili al rischio corruzione (consiglieri e personale dipendente).

Saranno altresì previste iniziative formative e conoscitive della normativa anticorruzione aperte agli iscritti.

I soggetti che erogano la formazione saranno individuati dal Consiglio dell'O.I.V. su proposta del responsabile per la prevenzione della corruzione.

La formazione in tema di anticorruzione è eventualmente rafforzata mediante la pubblicazione di articoli di approfondimento della materia.

4. Codici di comportamento

Tutti gli iscritti dell'O.I.V. e tutti i dipendenti devono rispettare il *Codice di comportamento dei dipendenti pubblici* di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n° 62.

Ogni violazione del suddetto codice di comportamento dovrà essere segnalata al responsabile per la prevenzione della corruzione e dovrà da questi essere portata all'attenzione del Consiglio dell'O.I.V. alla prima riunione utile dello stesso.

5. Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.)

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa; essa è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività dell'amministrazione ed è finalizzata a favorire il controllo del perseguimento della funzione pubblica e dell'utilizzo delle risorse da parte dell'ente.

A tal fine, il *Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità* (PTTI) costituisce una sezione del PTPC, in modo da garantirne il coordinamento e la coerenza fra i contenuti.



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VITERBO

Il responsabile per la trasparenza e l'integrità viene individuato nella stessa persona che riveste la carica di responsabile per la prevenzione dalla corruzione, e quindi nel Presidente pro tempore dell'O.I.V.

La pubblicazione di determinate informazioni, infine, è un'importante spia dell'andamento dell'ente e del raggiungimento degli obiettivi preposti; il contenuto del PTTI, pertanto, è formulato in collegamento con la programmazione generale di gestione dell'O.I.V.

5.1 Organizzazione e funzioni dell'amministrazione

Gli ordini provinciali sono enti di diritto pubblico non economici, istituiti e regolamentati da apposite leggi.

La norma affida ad essi una finalità esterna e una finalità interna. La prima è la tutela del cittadino/utente, che ha il diritto di ricevere prestazioni da professionisti qualificati, in possesso di uno specifico titolo abilitante e di tutti gli altri requisiti necessari. La seconda finalità è rivolta agli iscritti all'albo, che l'ordine è tenuto a tutelare nella loro professionalità, esercitando il potere di disciplina, contrastando l'abusivismo, vigilando sul rispetto del *Codice deontologico*, favorendo la loro crescita culturale, garantendo l'informazione, offrendo servizi di supporto per un corretto esercizio professionale.

Tutta l'attività ordinistica è completamente sovvenzionata dalle quote degli iscritti.

Gli organi che compongono l'O.I.V. sono sostanzialmente rappresentati da:

- l'Assemblea degli iscritti;
- il Consiglio;
- il Consiglio di disciplina;
- il Revisore dei conti.

Il Consiglio è l'organo di governo dell'O.I.V. e si rinnova ogni quattro anni attraverso la consultazione elettorale di tutti gli iscritti. Tra i componenti del Consiglio sono assegnate le cariche di presidente, vicepresidente, segretario e tesoriere. Il presidente ha la rappresentanza, anche legale, dell'O.I.V.

5.2 Procedimento di elaborazione ed adozione del P.T.T.I.

Al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza, sono individuati i seguenti obiettivi strategici in materia di trasparenza:

1. Assolvimento di tutti gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa in materia di trasparenza. A tal fine, per "pubblicazione" si intende la pubblicazione sul sito web istituzionale, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'O.I.V.;
2. Accesso al sito web istituzionale diretto ed immediato, senza necessità di registrazione;
3. Controllo semestrale - da parte del responsabile per la trasparenza - sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione nonché su completezza, chiarezza ed aggiornamento delle informazioni pubblicate;
4. Individuazione di soggetti referenti che collaborano con il responsabile nel monitoraggio delle pubblicazioni;



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VITERBO

5. Resoconto annuo delle richieste di accesso civico finalizzato ad apportare eventuali modifiche al P.T.T.I.;
6. Implementazione di misure che facilitino la condivisione e la diffusione di informazioni all'interno dell'O.I.V.

Nella programmazione della gestione dell'O.I.V. si tiene conto degli obiettivi suesposti al fine di garantirne il pieno raggiungimento.

L'O.I.V. si impegna a coinvolgere gli utenti, raccogliendo la loro opinione circa la facilità di consultazione della sezione "Amministrazione trasparente" ed analizzando eventuali suggerimenti per i prossimi aggiornamenti del P.T.T.I.

L'O.I.V. ha approvato il presente P.T.T.I. con deliberazione del Consiglio in data

5.3 Iniziative di comunicazione della trasparenza

Il presente programma viene pubblicato sul sito web istituzionale dell'O.I.V., ponendo in primo piano la notizia dell'avvenuta pubblicazione nell'apposita sezione della home page "Amministrazione trasparente".

L'O.I.V., inoltre, si impegna ad organizzare una giornata della trasparenza rivolta a tutti gli iscritti. La giornata della trasparenza rappresenta la sede opportuna per fornire informazioni sul P.T.T.I. nonché sul P.T.P.C.

5.4 Processo di attuazione del P.T.T.I.

Il responsabile della trasparenza si avvale dell'ausilio di referenti individuati all'interno dell'O.I.V. per la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

In particolare, si individuano i seguenti soggetti, che si occupano della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati:

- Ing. Nicola Marcucci, Segretario pro tempore e consigliere referente del settore comunicazione ed informazione.

Ogni documento, dato o informazione che sia oggetto dell'obbligo di pubblicazione è tempestivamente trasmesso al referente, il quale ne cura la pubblicazione. Il responsabile della trasparenza verifica poi, con cadenza semestrale, l'adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte dell'O.I.V.

Il responsabile della trasparenza, anche per il tramite dei referenti, mantiene aggiornati i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, provvede comunque con tempestività.

I dati pubblicati sono pubblici e possono essere riutilizzati ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 33/2013. L'O.I.V. si impegna ad adottare un programma per la rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti.

L'O.I.V., infine, assicura la piena attuazione del diritto di accesso civico di cui all'art. 5 del D. Lgs. 33/2013, consentendo a cittadini, associazioni ed imprese l'accesso ai dati dell'ente.

A tal fine, si ribadisce che la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'O.I.V.; questi si pronuncia in ordine alla richiesta



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VITERBO

di accesso civico e controlla la regolare attuazione del procedimento conseguente alla richiesta pervenuta.

5.5 Le principali novità

Il P.T.T.I. potrà essere soggetto a modifiche e/o integrazioni. Le principali variazioni apportate al programma saranno messe in evidenza nella presente sezione.

5.5 "Dati ulteriori"

Eventuali dati ulteriori dei quali si renda opportuna la pubblicazione saranno pubblicati sul sito istituzionale a cura dell' O.I.V., nel rispetto dei limiti alla trasparenza previsti dall'art. 4 del D. Lgs. 33/2013.

6. Altre iniziative

6.1 Rotazione del personale

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione può costituire un'importante misura di prevenzione della corruzione. L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa di risposte illegali.

Tuttavia, come previsto nel PNA, nei casi di amministrazioni di ridotte dimensioni e numero limitato di dipendenti, la rotazione del personale causerebbe inefficienza ed inefficacia dell'azione amministrativa tali da precludere, in alcuni casi, la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini. Pertanto, considerando le ridotte dimensioni dell' O.I.V., nessuna rotazione del personale sarebbe possibile.

6.2 Attribuzione degli incarichi dirigenziali: cause di inconferibilità e di incompatibilità

Il D. Lgs. 39/2013 elenca le cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni.

L' O.I.V., anche per il tramite del responsabile per la prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative o impeditive previste dalla legislazione vigente in capo ai dipendenti ed ai soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarichi; se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l' O.I.V. provvede a conferire l'incarico ad altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

L' O.I.V. verifica, anche successivamente al conferimento dell'incarico, l'insussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità, in modo da attuare un costante monitoraggio del rispetto della normativa in materia di inconferibilità ed incompatibilità.



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VITERBO

6.3 Tutela del dipendente che denuncia illeciti

L'art. 1, co. 51 della Legge 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del D. Lgs. 165/2001, l'articolo 54-bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (il cosiddetto *whistleblower*). Il nuovo articolo 54-bis prevede che:

"1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni."

La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al responsabile per la prevenzione della corruzione.

La gestione della segnalazione è a carico del responsabile per la prevenzione della corruzione, che opera secondo le modalità indicate al paragrafo 4 del presente PTPC. Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza.